

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 2021
ORE 18

“Luigi Nono remastered”
Nuove frontiere per archivi digitali

a cura di

Angela Ida De Benedictis

musicologa (Paul Sacher Stiftung; Archivio Luigi Nono)

Veniero Rizzardi

musicologo (Conservatorio “C. Pollini” di Padova; Archivio Luigi Nono)

Con la partecipazione di

Paola Sciommeri Direttore Teche RAI

Pierluigi Ledda Managing Director, Archivio Storico Ricordi

Moderata

Maria Grazia Mattei

Fondatrice e Presidente, MEET Digital Culture Center

L'incontro è anche trasmesso in streaming

“Luigi Nono remastered”: nuove frontiere per archivi digitali

In che modo la digitalizzazione di un intero fondo d'autore può aiutare, orientare, mutare la conoscenza e la ricerca? Come può la tradizione di un'opera arricchirsi grazie all'uso di materiali disponibili in digitale? Come è possibile che la trasformazione dei supporti possa permettere ai contenuti d'archivio di svolgere una funzione che vada oltre la finalità documentale?

Queste domande fondamentali sono la conseguenza naturale, pratica e concettuale al tempo stesso, di un complesso e articolato progetto di conversione dati – da analogico a digitale – che ha impegnato l'Archivio Luigi Nono di Venezia negli ultimi sei anni.

Coronato grazie al sostegno della Ernst von Siemens Musikstiftung e promosso dalla Paul Sacher Stiftung di Basilea insieme alla Fondazione Archivio Luigi Nono di Venezia, il progetto “Verso la creazione di un archivio digitale: revisione delle digitalizzazioni dei manoscritti di Luigi Nono” è l'ultimo stadio di un programma iniziato nel 2015, che permette ora di dare finalmente accesso agli oltre 60.000 fogli dei manoscritti musicali di Luigi Nono all'interno di un database che, nel contempo, riordina il catalogo di tutti i documenti presenti nel suo Archivio. Concepito alla fine degli anni Novanta, tale catalogo era stato ideato e strutturato piuttosto come inventario ragionato di documenti musicali originali presenti nel lascito del compositore, e, insieme, anche di altri materiali significativi per la genesi delle opere, appartenenti ad altre sezioni della collezione (lettere, appunti, libri annotati ecc.), nonché di altre fonti manoscritte o a stampa raccolte dall'Archivio stesso durante la sua più che ventennale attività. Questo materiale, solo eccezionalmente consultabile in formato originale, è stato finora reso

accessibile agli studiosi perlopiù in copia facsimile nella suggestiva cornice dell'isola della Giudecca, ove l'Archivio Luigi Nono ha sede.

La disponibilità in formato numerico di questa ingente massa di documenti – integrata in un unico corpus digitale, a cui si aggiungono immagini fotografiche e video, bozzetti di scena, documenti sonori di varia natura già in precedenza digitalizzati, programmi di sala e altro ancora – rende in prima battuta evidentemente più semplice e accessibile il lavoro di ricerca. Allo stesso tempo, però, essa induce un mutamento radicale nello stile e nelle finalità della ricerca stessa, e questo non soltanto per l'ovvia conseguenza dello svincolo del documento dalla sua sede fisica, ma proprio per il mutare della sua materialità. Divenuto informazione non solo replicabile, ma anche manipolabile, il documento digitale (a prescindere dalla natura del suo originale analogico) si apre a poliedrici sviluppi, che consentono di trasformarlo in strumento di conoscenza attivo.

Un esempio è quello messo in opera dalle cosiddette “restituzioni acusmatiche” promosse dall'Archivio Luigi Nono nel corso degli ultimi anni: a partire dalla digitalizzazione dei materiali sonori utilizzati da Nono per realizzare le sue composizioni vocali-strumentali-elettroacustiche degli anni Sessanta, tipicamente per mezzo del nastro magnetico, è stata possibile una risincronizzazione digitale di materiali diversi, come le riprese sonore realizzate in funzione della produzione discografica insieme ai nastri precomposti per le produzioni live. In questo modo si è riusciti a offrire alla fruizione pubblica un formato innovativo di esperienza di ascolto immersivo, senza esecutori dal vivo salvo gli addetti a una regia sonora

rispettosa delle intenzioni del compositore, per cui l'adattività del sistema di proiezione sonora a un determinato spazio era essenziale e imprescindibile.

Analogamente a questo modello, si possono immaginare operazioni che si spingono oltre la ricostruzione e muovono verso aspetti ancora più marcatamente (ri)creativi, come la sincronizzazione delle documentazioni sonore dei testi scenici di Nono insieme al ricchissimo apparato delle foto di scena, oppure la ricostruzione di veri e propri palinsesti multimediali di opere incompiute, dove intenzione, progetto, realizzazione effettiva possono incontrarsi e "spiegarsi" a vicenda in nuove forme di fruizione audiovisiva. È così possibile amplificare la funzione del documento da testimone del processo compositivo o di quello performativo a strumento attivo di una ricerca che è al contempo ri-creazione, in cui le varie fasi della vita dell'opera comunicano tra loro.

Queste domande e queste ipotesi operative suscitate dalla digitalizzazione di documenti d'archivio sono al centro di una conversazione tra studiosi, operatori culturali e rappresentanti istituzionali che, con forme e finalità differenti, sono accomunati dall'interesse e dall'impegno sul fronte della valorizzazione e della conversione digitale dei patrimoni artistici. All'interno degli spazi multimediali di MEET Digital Culture Center, la riflessione sulle "Nuove frontiere per archivi digitali" sarà lanciata dall'iniziativa archivistica verso nuovi stimoli operativi, interpretativi e creativi. Nel corso dell'incontro saranno presentati inoltre diversi esempi di *rendering* audiovisivo dedicati a singoli momenti della vicenda creativa di Luigi Nono. Intesi quali proposte di fruizione audiovisiva guidate da nuove modalità

di "narrazione multimediale", con tali inserti si intendono esemplificare diversi aspetti del processo creativo, come l'illustrazione della genesi di un lavoro, congiuntamente a nuove forme di rimediazione e restituzione dell'opera musicale, rese possibili da questa vera e propria rinascita digitale dei materiali d'archivio.

I diversi percorsi saranno introdotti e illustrati in un panel composto dai due musicologi ideatori dell'appuntamento e da due ospiti, responsabili di due dei più importanti archivi italiani, entrambi attivamente impegnati in un'opera di ripensamento e di ridefinizione delle strategie d'archivio grazie alle risorse del digitale.

Angela Ida De Benedictis
Veniero Rizzardi